**EMBARGO FINO AL 10 MAGGIO 2022**

Lettera aperta di giornalisti cattolici a Papa Francesco in occasione della canonizzazione di padre Titus Brandsma, il 15 maggio 2022.

Sua Santità,

Nel 2018 ha invitato noi giornalisti, con delle parole chiare, “a promuovere un giornalismo di pace”, un “giornalismo senza infingimenti, ostile alle falsità, a slogan ad effetto e a dichiarazioni roboanti; un giornalismo fatto da persone per le persone, e che si comprende come servizio a tutte le persone, (…) un giornalismo impegnato a indicare soluzioni alternative alle escalation del clamore e della violenza verbale” (*La verità vi farà liberi (Gv. 8,32). Fake news e giornalismo di pace*. Messaggio del Santo Padre Francesco per la 52ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 24 gennaio 2018).

Noi giornalisti sosteniamo con tutto il cuore la sua chiamata all’azione ed in essa riconosciamo una dichiarazione d’intenti per tutta l’impresa giornalistica: per i vecchi e nuovi media, per i direttori di giornali, riviste, stazioni radio e televisive e piattaforme internet - e non solo per i giornalisti di origine cattolica, ma per tutti i giornalisti di buona volontà.

Il 15 maggio verrà canonizzato a Roma un uomo che ha incarnato questi cruciali valori giornalistici, fino alla morte: il padre carmelitano olandese Titus Brandsma (1881 - 1942).

Titus Brandsma è stato molto importante per la comunità cattolica dei Paesi Bassi, ma il suo lavoro giornalistico spiccava davvero. Fu il caporedattore di un giornale, si dedicò alla modernizzazione e alla professionalizzazione della stampa quotidiana cattolica nei Paesi Bassi e si adoperò per migliorare le condizioni di lavoro e l’istituzione di una formazione professionale dei giornalisti.

Padre Brandsma fece il suo lavoro nel contesto dell'ascesa del fascismo e del nazismo in Europa. A parole e con i fatti si oppose al linguaggio dell'odio e della divisione che era comune in quel periodo. A suo parere, quello che oggi chiamiamo *fake news* non meritava una piattaforma nella stampa cattolica; egli ottenne il divieto episcopale di stampare la propaganda nazionalsocialista nei giornali cattolici.

Morì per le sue azioni coraggiose. Padre Brandsma fu arrestato dalle forze di occupazione all'inizio del 1942 e inviato al campo di concentramento di Dachau. Lì, il 26 luglio dello stesso anno, fu ucciso con un'iniezione, la stessa domenica in cui i vescovi olandesi hanno fatto leggere in tutte le chiese la loro coraggiosa protesta contro le deportazioni di ebrei.

Noi, giornalisti cattolici, riconosciamo in Tito Brandsma un uomo professionale e fedele di notevole levatura. Qualcuno che condivideva la missione più profonda del giornalismo nei tempi moderni: la ricerca della verità e della veridicità, la promozione della pace e del dialogo tra persone.

Vediamo quindi in lui un amico e un sostenitore di tutta la nostra professione, anzi un santo patrono del giornalismo. Vorremmo quindi chiederLe coraggiosamente di ufficializzare questo patronato.

L'attuale patrono del giornalismo è Francesco di Sales. È senza dubbio un santo uomo di fede con grandi meriti, ma non era un giornalista nel senso moderno della parola. Tito Brandsma invece lo era.

E come detto qui sopra, morii per le sue convinzioni. Anche questo, a nostro avviso, lo rende particolarmente adatto a questo patrocinio. Secondo l'UNESCO, nel 2021, non meno di 55 giornalisti sono stati uccisi nel mondo mentre svolgevano il loro lavoro. Molti altri hanno dovuto affrontare violenza, minacce, repressione, censura e persecuzione. L'impegno per la verità e l'umanità è anche estremamente pericoloso nei nostri tempi di disinformazione e polarizzazione. Tutto questo richiede urgentemente un santo intercessore che l'abbia sperimentato personalmente - e che abbia superato la prova a pieni voti.

Vi ringraziamo per la vostra gentilezza nel considerare questa richiesta.

Cordiali saluti,

Anton de Wit, caporedattore di *Katholiek Nieuwsblad* (Paesi Bassi)

Hendro Munsterman, corrispondente dal Vaticano, *Nederlands Dagblad* (Paesi Bassi)

Emmanuel Van Lierde, caporedattore e vaticanista *Tertio* (Belgio)

Wilfred Kemp, presentatore radio e TV, KRO-NCRV (Paesi Bassi)

Cofirmato da molti altri giornalisti